

CICLI LIOTTO INNOVAZIONE E TRADIZIONE

“Viviamo in gran parte su quello che ci è stato trasmesso da coloro che ci hanno preceduto. La tradizione è un insieme di scritti, di idee, di invenzioni, di abitudini alle quali ci riferiamo ancora oggi e che rappresentano l’eredità del passato”. (Jean d’Ormesson)

La grande storia... d’amore per la bicicletta della famiglia Liotto cominciò con Luigi Liotto nel 1922, un ex bersagliere che nel primo dopoguerra intraprese con grande passione e spirito d’iniziativa l’attività di riparazione biciclette in Borgo Scroffa, a Vicenza.

Il figlio Gino, allora dodicenne, crebbe a pane e... biciclette e, dopo aver frequentato la scuola al mattino, nel pomeriggio si dedica ad aiutare il padre entrando così nel meraviglioso mondo delle due ruote, tornando nuovamente sui banchi scolastici la sera, apprendendo le tecniche fondamentali alla propria crescita professionale. Il quindicenne Gino ed il padre Luigi realizzano così il primo telaio di una bicicletta da corsa, utilizzando le avveniristiche tubazioni Mannesman, un metodo rivoluzionario che permette di ottenere tubi senza saldatura direttamente da barre di acciaio pieno.

Gino testa le creazioni di famiglia prima con il Veloce Club di Vicenza, poi nella categoria Juniores della Ceccato, con la quale vince ben otto gare entrando in contatto con campioni di caratura internazionale. Ma “Family first” sembra essere il motto della famiglia Liotto, Gino lascia così l’agonismo per dedicarsi ‘anima e core’ all’attività di famiglia, abbinando a quanto appreso il proprio carattere coriaceo, preparando giorno e notte le tubazioni per i telai, e montando le celeberrime selle in cuoio Brooks. Il cerchio si chiude e Gino può ora equipaggiare alcune squadre locali, offrendo assistenza meccanica e preziosi consigli a chiunque ne avesse bisogno.

Nel 1962 Luigi decide di andare a visitare il “paradiso delle biciclette” mentre Gino resta sulla terra, assumendosi l’intera responsabilità dell’officina. Circa dieci anni più tardi arriva il boom dell’attività, con l’istinto di allargarsi fermato immediatamente, per non snaturare la vicinanza con il cliente consolidatasi giorno dopo giorno, nel corso di cinquant’anni d’attività della Cicli Liotto.

Una storia che, come detto, è prima di tutto familiare, Gino tramanda le proprie conoscenze ai figli Luigina, Doretta e Pierangelo, trasmettendo loro anche i segreti appresi dal padre Luigi. Nacque così la Cicli Liotto Gino & Figli, formando una squadra affiatata che fa del giusto mix fra esperienza e freschezza il diktat aziendale. Oggi Gino non guida più l’azienda, ha raggiunto Luigi nel “paradiso delle biciclette”, ma la dedizione, preparazione e passione dei due ‘capostipiti’ aleggiavano ancora nel lavoro e nella professionalità della Cicli Liotto, ed ora più che mai la storia d’amore continua con Luigina, Doretta e Pierangelo a rendere la Cicli Liotto Gino & Figli un’azienda che progetta biciclette di alto livello fra corsa e mountain bike, offrendo prodotti eccellenza del made in Italy ed una puntuale assistenza tecnica. Basta leggere i commenti lasciati dagli utenti sul web, provenienti anche dall’altra parte del mondo: *“Best bikes ever. My husband has an Aquila, and he’s totally in love with it. We bought it in Vicenza. Now we live on the other side of the world, and people always take photos of the bicicletta. My husband wanted a new one and made a friend in Vicenza to buy this year’s road bike. He receives pictures of it tomorrow, and he can hardly sleep”*, afferma Ildi Wijnans, mentre a sottolineare quanto i Cicli Liotto accolgano tutti come in una famiglia ci ha pensato Tim Jensen: *“The Best Bikes in all of Italy! Great family run business that treats you like a member of the family!”*.

